



FONDAZIONE
G.SCOLA
O N L U S

Bruggora *oggi*

N. 15 - Luglio 2016

Periodico d'informazione
della FONDAZIONE G. SCOLA ONLUS

Autorizzazione del tribunale di Monza
n. 1457 in data 27.04.2011



Residenza Aperta

La grande festa della Fondazione

CONVENZIONI Studenti dell'Università Bicocca di Milano in Fondazione
I RIMEDI DI UNA VOLTA La fragola - **CUORE E SAPORI** Fragole in tavola

Residenza Sanitaria
Assistenziale
Nucleo Alzheimer
Centro Diurno Integrato
Mini Alloggi Protetti



RSA CDI

FONDAZIONE G. SCOLA ONLUS
Via Cavour, 27 - 20842 Besana in Brianza (MB)
Tel. 0362.91711 - Fax 0362.919331
www.fondazionegscolaonlus.it
Partita IVA 00985740968
Codice Fiscale 83000310157

Centralino
Tel. 0362.91711

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
Tel. 0362.917148
Lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato
ore 9-12; mercoledì ore 15-17
urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Direzione Amministrativa

Direttore Amministrativo
Ragioniere Nicolino Casati
Tel. 0362.917153 (su appuntamento)
amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it

Direzione Sanitaria

Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli
Tel. 0362.917148 (su appuntamento)
urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Dr.ssa Anna Mariani
Settore B1, Alzheimer, BC3 - Martedì ore 17-18

Dr.ssa Diana Gerli
Settore BC2 - Mercoledì ore 17-18

Dr.ssa Emanuela Baio
Settore A0, A1, A2, A3 - Lunedì ore 17-18

Dr. Davide Mazzoleni
Centro Diurno Integrato

1 Editoriale

2 Residenza Aperta

La grande festa della Fondazione

8 Nonna Angela "insegna"

Prima di tutto rispetto ed educazione

10 Studenti dell'Università di Milano-Bicocca in Fondazione

Convenzione con il corso di Laurea in Infermieristica

13 RSA e territorio

Sviluppi futuri

14 Storie di vita

Elisabetta Fumagalli

16 Cuore e sapori

Fragole. Ricette e curiosità in cucina

18 "I rimedi di una volta"

Le mille e una virtù della fragola

20 Posta

Riceviamo e pubblichiamo

21 Agenda

Brugora
oggi

Numero 15 - Agosto 2016

Periodico d'informazione della FONDAZIONE G. SCOLA ONLUS
Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457
in data 27.04.2011 - Tiratura 2000 copie

Direttore Responsabile:
Raffaella Pozzoli

Comitato di Redazione:
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinallo, D. Redaelli, A. Riva

Immagini fotografiche:
Sebastiano Ponessa, Ilaria Viganò,
Archivio Fondazione G. Scola

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Direzione e Redazione:
URP Fondazione G. Scola
Via Cavour, 27 - 20842 Besana in Brianza (MB)
urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

“Brugora domani” Il cambiamento è vita

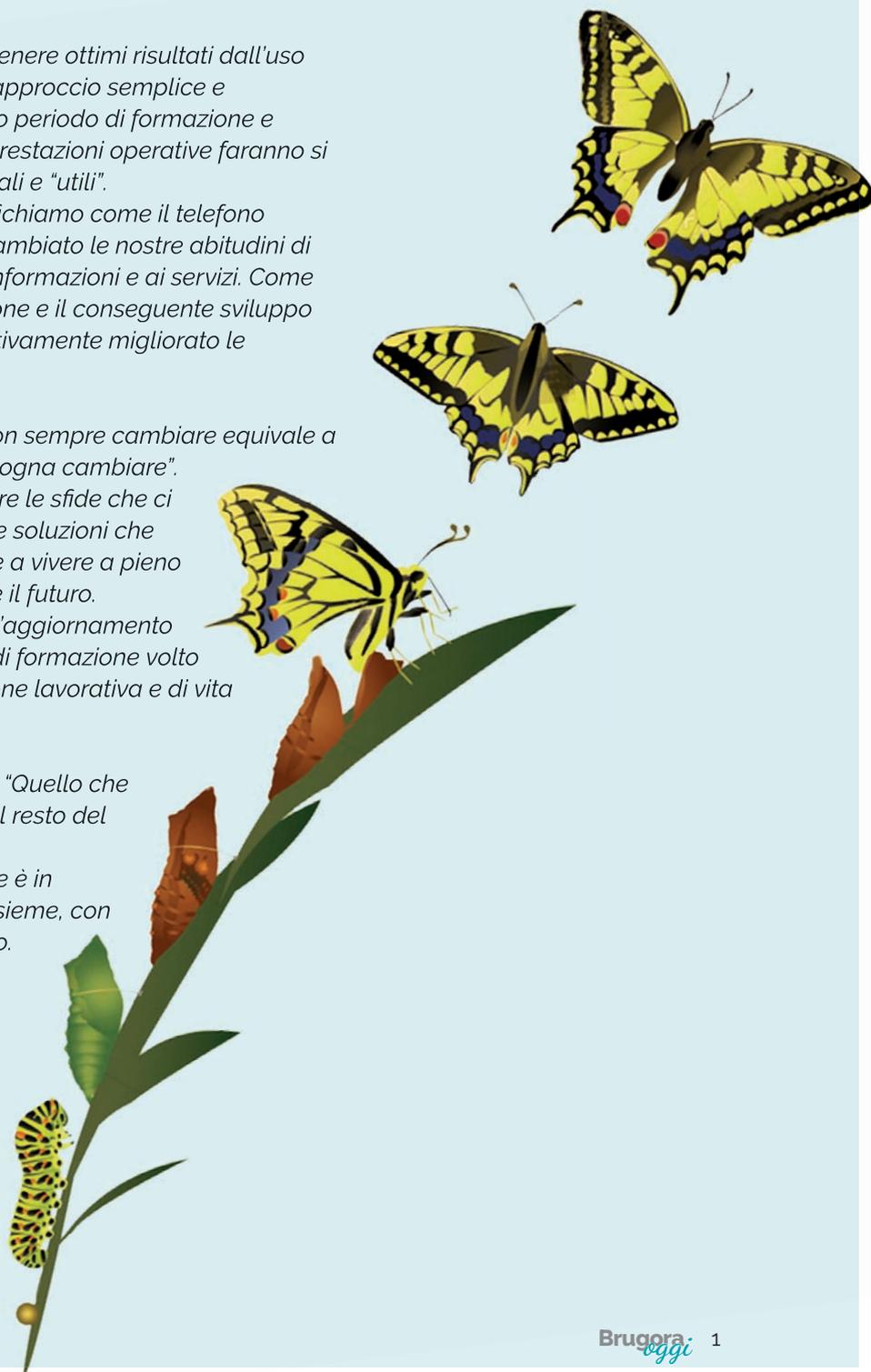
La Fondazione nell'ultimo anno ha investito importanti risorse in impianti e programmi informatici che, seppur non visibili, sono indispensabili per potersi adeguare alle nuove metodologie operative con strumenti e tecnologie che consentano di migliorare la comunicazione e rendere più facili le modalità lavorative.

La condizione necessaria per ottenere ottimi risultati dall'uso di queste “novità” è quella di un approccio semplice e consapevole: dopo un necessario periodo di formazione e verifica, le conseguenti migliori prestazioni operative faranno sì che ognuno le considererà normali e “utili”.
Tutti, ogni giorno, usandolo, verifichiamo come il telefono cellulare o smartphone, abbia cambiato le nostre abitudini di vita, migliorando l'accesso alle informazioni e ai servizi. Come pure la maggiore informatizzazione e il conseguente sviluppo della comunicazione abbia effettivamente migliorato le condizioni di lavoro.

Winston Churchill affermava: “Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare”.
Diventa naturale, quindi, accettare le sfide che ci vengono proposte e accogliere le soluzioni che ci vengono offerte per continuare a vivere a pieno il quotidiano e pensare in grande il futuro.
È sufficiente, per tutti, affrontare l'aggiornamento tecnologico come un momento di formazione volto ad ottenere una migliore situazione lavorativa e di vita quotidiana.

E come diceva un saggio cinese: “Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla”.
E allora cerchiamo la farfalla che è in ciascuno di noi e voliamo tutti insieme, con rinnovato impegno, verso il futuro.
Buona estate.

Il Presidente
Avv. Aldo Perego





Evento in Fondazione 16, 17 e 19 Giugno 2016

a cura del Servizio di Animazione

Residenza Aperta

La grande festa della Fondazione

Come di consueto, anche quest'anno, si è svolto l'evento più importante della Fondazione G. Scola, giunto ormai all'8ª edizione: **Residenza Aperta**. Tre giorni di festa per i nostri ospiti, le loro famiglie e tutti i conoscenti e visitatori che hanno varcato i cancelli della nostra struttura. In modo particolare la proposta di quest'anno si è focalizzata su tre momenti di grande valore ed importanza. Giovedì 16 giugno si è svolta la Ce-

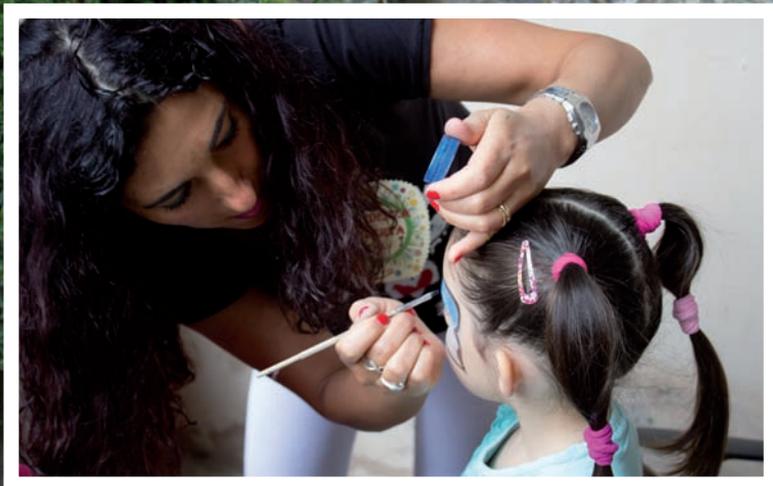
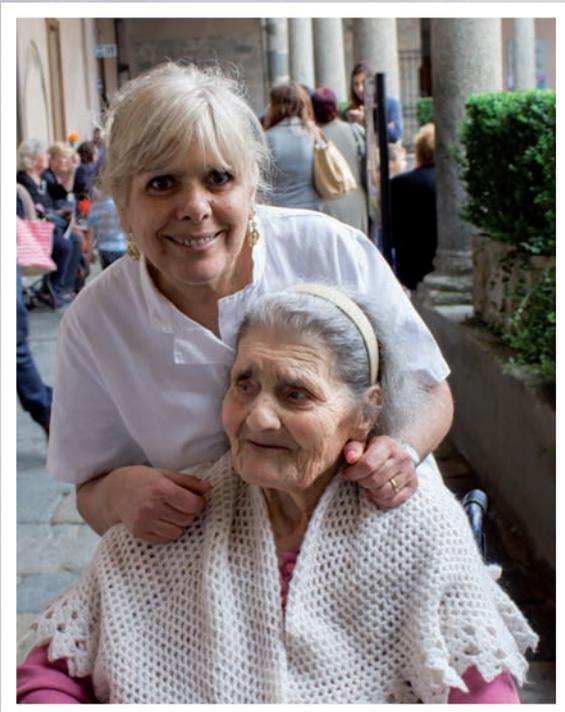
lebrazione Eucaristica presieduta da sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo Emerito di Milano, che con grande disponibilità ci ha nuovamente fatto onore di una sua visita, con una funzione religiosa molto sentita e animata. Venerdì 17 giugno è stata presentata l'interessante visita guidata del Parco e dell'ex Monastero Benedettino, condotta da Fabrizio Colombo, perito agrario titolare dell'azienda Maver che

da anni cura la manutenzione del parco della Fondazione e dalla Dott.ssa Nadia Moretti, storica dell'arte, esperta conoscitrice dell'arte lombarda ed in particolare delle opere artistiche della nostra struttura. Dulcis in fundo domenica 19 giugno la tanto attesa manifestazione di Residenza Aperta incentrata sulla presentazione dei servizi offerti dalla Fondazione e sulle varie proposte animative per grandi e piccini. Tutto l'evento è stato pensato

come occasione di incontro e di festa al fine di far percepire l'atmosfera della nostra struttura: luogo di accoglienza, di cura e di relazioni affettive. Il brutto tempo che ha caratterizzato la prima parte del pomeriggio di domenica non è riuscito a rovinare la grande festa; solo un cambio di location per l'8° edizione, dal bellissimo parco che circonda la struttura si è stati obbligati a spostare il tutto in posti più riparati ma comunque degni di fascino: la Sala del Coro e i Chiostri.

Anche quest'anno non sono mancate le figure di riferimento di ogni servizio che hanno dedicato il loro tempo ad esporre il loro operato e a divulgare informazioni utili per conoscere al meglio la struttura. Posti al primo piano della Fondazione, i servizi presentati sono stati quelli appartenenti all'area sanitario assistenziale, rappresentati dallo Staff Medico, dagli Infermieri Professionali e dagli Ausiliari Sanitario-Assistenziali con l'esclusiva





L'evento è stato pensato come occasione di incontro e di festa al fine di far percepire l'atmosfera della nostra struttura: luogo di accoglienza, di cura e di relazioni affettive.



collaborazione del gruppo di studenti del corso di Laurea in Infermieristica dell'Università Milano Bicocca. A seguire è stato rappresentato l'ambito degli Uffici Amministrativi (l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, la Responsabile del Sistema Qualità, l'Ufficio Tecnico e l'Economato); il Servizio di Fisioterapia e il Servizio Animazione con cartelloni documentativi e volantini. Presenza sempre costante tra i servizi è quella dei volontari AVULSS e ANTEAS che quotidianamente prestano, con grande costanza ed entusiasmo, servizio nella struttura. Per i più piccoli divertenti e coloratissime attività: truccabim-

bi, palloncini, laboratori ludici e ricreativi e, appena il tempo è migliorato, gonfiabili. Non poteva di certo mancare l'intrattenimento musicale: il lungo pomeriggio degli ospiti, dei parenti e di tutti i visitatori è stato vivacizzato dallo spettacolo degli "Amis de l'Osteria" (gruppo composto dal cabarettista Ercole Bestetti (voce), dal Maestro Romano Riva (fisarmonica) e da Giorgio Angelo Cazzola (chitarra e voce). L'effervescente spettacolo oltre all'offerta di buona musica,



ha rievocato, in chiave comica, i ricordi di come si viveva una volta in corti e caschine, con i personaggi più o meno curiosi di allora, nonché con i racconti dei mestieri ormai dimenticati: *"il Magnano"*, *"ul Muleta"*, *"ul Spazzacamin"* e *"ul Cighezin"*. Quest'anno gli "Amis de l'Osteria" hanno accompagnato un ospite d'eccezione, Enrico Musiani ha commosso tutti i presenti nella Sala del Coro dando voce ai suoi brani più noti: *"Madonnina dai riccioli d'oro"*, *"Lauretta mia"*, *"Suona chitarra"* e l'indimenticabile *"Mamma"*. Il cantante livornese è il re della canzone melodica, delle balere, del liscio, delle "Feste in piazza" (nome dato anche ad una seguitissima trasmissione televisiva di Antenna 3). Ha inciso vari album accompagnato da Cori Alpini, dischi di stornelli e di canzoni natalizie. Inizia a cantare e suonare giovanissimo nelle balere e nelle feste paesane, le sue canzoni sono ormai evergreen: *"Chitar-*





ra vagabonda", "Rose rosse", "Io canto", "Voce di strada", "Cimitero di rose", "Piccolo fiore", "Laurretta mia", "Colombe bianche", "Piccola vagabonda", "Core de Roma", "Canto per te", "Suona chitarra", "Vivere", "Santa Lucia", "Daniela", "Verde Luna", "Carovana gitana", per citare solo le più note. Con questi brani, nel corso di quasi trent'anni di carriera, Musiani riceve il Disco d'Oro per avere superato il milione di dischi venduti. Insomma un vero e proprio "reuccio" della canzone italiana.



A far da cornice alla grande festa coloratissimi fiori di carta crespa, vivacissimi ventagli realizzati da alcune operatrici della Fondazione, la lettura delle carte della Zingara e per deliziare i palati degli ospiti e di tutti i visitatori un gran buffet preparato dalla nostra cucina "Ristorazione Oggi". Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile, ancora una volta, questo grande momento di festa, di condivisione e di gioia. ■

Nonna Angela “insegna”

Prima di tutto rispetto ed educazione

Una domenica mattina di giugno, io, mio padre, mia madre e mia sorella, come di solito facevamo da un po' di anni, ci siamo recati a Milano per far visita alla nonna Angela che risiedeva in una Casa di Riposo.

La struttura, imponente, aveva un corridoio molto lungo, dove a sinistra erano posizionate le camera e destra i saloni dove gli ospiti passavano la maggior parte del loro tempo; mia nonna era nell'ultimo reparto.

Angela era sempre lì sul ciglio della porta, come se dovesse controllare ogni cosa, come se fosse la responsabile di tutto il reparto; d'altronde aveva sempre avuto un carattere forte e peraltro il suo parere doveva essere sempre ascoltato.

La percorrenza del corridoio, estremamente lunga circa 150 m, era per me un momento di leggero imbarazzo; avere gli occhi scrutanti di tutte quelle signore mi obbligava ad abbassare gli occhi e cercavo un po' smarrito lo sguardo della nonna. Lei era sempre lì, sorridente ad aspettare che Marco il suo nipote preferito, l'abbracciasse; lei mi aveva cresciuto e il nostro rapporto era sempre stato molto affettuoso e seb-

ne avesse 96 anni era ancora lucida e ben attenta.

Quella mattina un signore entrò dalla parte opposta del corridoio, con portamento altero non si preoccupò delle ospiti anzi le guardò come se le sfidasse; allora mia nonna gli disse: “senta lei non si saluta, non siamo delle piante o dei soprammobili, visto che ci fissa almeno saluti”.

Questo signore non degnò nessuna attenzione rispetto a quanto era stato detto; provai allora per lui senso di disgusto aumentato dalla frase che mi rivolse la nonna: “vedi noi siamo qui dentro ad aspettare che qualcuno che ci faccia sentire presenti, vivi e che ci dia la possibilità di chiacchie-

rare, una parola, un sorriso, un saluto un cenno noi lo aspettiamo da tutte le persone che passano da questo corridoio e quel tipo non ha capito nulla, è un villano”.

Quando la Direzione nel lontano anno 2000 si è rivolta a me assegnandomi la consulenza per l'attività di specialista odontoiatra non ho dimenticato le parole di mia nonna: ho lavorato in questi anni mantenendo il ruolo di cui ero stato investito ma ho cercato anche di “avvicinarmi agli ospiti” per ascoltarli, rassicurarli consigliarli, sicuramente aiutato dal modello organizzativo della Fondazione che permette agli anziani residenti di sentirsi sempre a loro agio. ■



Preghiera nella età lunga a cura di don Sandro

Prestare attenzione a tutto quello che ci lega a Dio, oltre a compiere i doveri religiosi, ci permette di mantenere giovani i nostri pensieri e le nostre speranze. È su questa base che poggia la presenza del sacerdote nella nostra Casa di riposo. Non è possibile pensare allo svolgimento della giornata, qui da noi, senza i richiami più tradizionali agli appuntamenti con Dio: questi nostri ospiti, spesso, riprendono a celebrare tutto quello che nella giovane età hanno imparato. Da una parte si sentono spaesati perchè il contesto religioso odierno è completamente cambiato (in meglio o in peggio?), dall'altra rivivono i ricordi migliori della vita giovane che fa dimenticare delusioni e sofferenze attuali. In questo contesto si può capire la soddisfazione con la quale accolgono le proposte delle celebrazioni religiose. In occasione dell'open day(residenza aperta), la cosa è risultata evidente. La presenza del Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito della nostra diocesi, che ha celebrato giovedì 16/6, nell'aula del coro, proprio per gli ospiti della casa, ha dato un bel respiro spirituale. La sua età e la sua bontà paterna ha fatto gustare gli amichevoli incontri vissuti da molti di noi in tempi ormai trascorsi, quando nelle feste patronali dei nostri paesi si era soliti incontrare il vescovo o il cardinale di turno per la celebrazione della Cresima dei nipoti.

Anche la celebrazione è stata particolarmente solenne. La cornice della Sala del Coro, le antiche insegne settecentesche delle processioni (prestateci dalla parrocchia di Vergo), i canti del nostro coro, Don Mauro parroco di Besana, la nostra dirigenza al completo, l'addobbo floreale e tutto l'insieme ha dato un tono gioioso all'incontro. Questo contorno singolarmente festoso è quanto di meglio è possibile fare per dare corpo ad una partecipazione, veramente capita, a tutti i nostri ospiti: soprattutto così si mette in atto, anche nell'età lunga, una partecipazione sentita e condivisa. Essere presenti a queste grosse partecipazioni (...come quelle di una volta) sollecita in ognuno emozioni che attualizzano la vita religiosa e ringiovaniscono i sensi.

Mi è anche spontaneo inserire, a questo punto della cronaca, questa forma di preghiera dell'età lunga:

Signore, sono giunto/a alla età lunga della mia vita mi hai sradicato dalla mia casa e mi hai trapiantato in un altro mondo, il mondo degli anziani.

Un'esperienza dura, Signore, una realtà difficile da accettare. Mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà della mia vita, mi ha liberato da tante illusioni.

Ora guardo con occhi diversi: quello che ho e che sono non mi appartiene, è un tuo dono.

Ho scoperto cosa vuol dire dipendere, aver bisogno di tutto e di tutti, non poter far nulla da solo.

Ho provato la solitudine, l'angoscia...ma anche l'affetto, l'amicizia di tante persone.

Signore, anche se è difficile, ti dico: Sia fatta la Tua Volontà.

Ti offro le mie sofferenze e le unisco a quelle di Cristo. Benedici tutte le persone che mi assistono e tutti quelli che soffrono come me. Aiutami a vivere e aiuta anche questi miei fratelli. Amen.

Pregare con realismo è presentare a Dio la nostra vita con le situazioni concrete, senza lamenti e senza pretese: senza cercare consolazioni e miracolismi, ma con l'intento di dare a Dio piuttosto che ricevere. È il modo più bello di sentirsi capiti e amati da Dio stesso.

Studenti dell'Università di Milano-Bicocca in Fondazione



Convenzione con il corso di Laurea in Infermieristica

La Fondazione G. Scola dagli ultimi mesi del 2015 ha aperto le porte ad una nuova esperienza accogliendo gli studenti del corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Milano - Bicocca sede di Monza coordinata dalla dot.ssa Candida Villa.

Questa novità ha coinvolto tutte le figure professionali che ruotano quotidianamente intorno agli ospiti presenti in struttura, in modo particolare il personale infermieristico coinvolto in questo nuovo ruolo di formatori in ambito extra ospedaliero.

Il tirocinio per lo studente infermiere è un momento formativo dove sperimenta for-

me di apprendimento tipiche degli ambienti di lavoro e rappresenta l'attività rivolta a promuovere, favorire, facilitare, accelerare, potenziare e sostenere il processo di integrazione tra teoria e pratica.

La scelta della Fondazione risponde alle esigenze formative di questi studenti che possono sperimentarsi nel rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica di questa utenza, offrire una realtà dove i tirocinanti possono incontrare varie tipologie di problematiche clinico assistenziali, possono svolgere attività di assistenza rivolta ai singoli individui e alla collettività nell'ambito preventivo, curativo, palliativo di natura tecnica

relazionale ed educativa; ed infine di conoscere modelli assistenziali adottati nella struttura come il Gentle Care con gli Ospiti del Nucleo Alzheimer.

Inoltre, l'invecchiamento della popolazione ha conseguenze importanti anche sull'offerta assistenziale che il personale sanitario si trova a dover rispondere. Garantire che tutte le persone anziane ospitate presso la fondazione vivano in condizioni di dignità e sicurezza, richiede un livello di conoscenze e competenza tecniche e deontologiche che rispondano alle esigenze della popolazione anziana che vive in condizioni di fragilità.

In questo modo anche il per-

sonale infermieristico ha potuto mettere alla prova le proprie capacità formative assumendo il ruolo di Assistente di Tirocinio (AdT). Questo incarico non è semplice e richiede grande responsabilità, in quanto le aspettative degli studenti sono sempre alte e non sempre facili da soddisfare. In accordo con i Tutor della sede universitaria di Monza e la Responsabile dei Servizi Assistenziali infermiera Coordinatrice Ilaria Trolese, gli studenti hanno iniziato il loro percorso formativo nei Settori B1, BC2 e Nucleo Alzheimer.

L'AdT Alberto Sanvito, infermiere del Settore BC2, ha accolto due studentesse del 2° anno di corso. La sua esperienza di affiancamento è stata molto costruttiva, gratificante in quanto sapeva di dare il proprio contributo per la formazione di giovani infermieri. Inoltre questa esperienza gli ha permesso di mettersi in gioco e alla prova su argomenti che da alcuni anni non approfondiva.

Al Settore B1 altre due studentesse del 2° anno di corso sono state accolte dall'infermiera AdT Francesca Margiotta, infermiera neolaureata, la quale riferisce di aver avuto dei timori per l'incarico datole, tuttavia attraverso le studenti ha avuto l'opportunità di interrogarsi su quesiti che le ponevano e insieme cercare risposte valide cercando Linee Guida internazionali e Istruzioni operative della struttura e testi di riferimento.

Nel Nucleo Alzheimer l'infermiera AdT Sonia Crippa ha accolto tre studenti, una del 3° anno e due del 1° anno di corso. Questa tipologia di tirocinio è chiamata tirocinio didattico,

dove le esperienze e le competenze della studente del 3° anno si confrontano con l'inesperienza e paure delle due studentesse neofite alla prima esperienza di tirocinio.

L'AdT ha sperimentato una modalità stimolante dal punto di vista professionale e ha permesso di esprimere al meglio le capacità assistenziali all'interno di una realtà così difficile da gestire come la persona affetta da malattia di Alzheimer. All'interno dei reparti gli studenti hanno portato una ventata di novità e allegria e hanno instaurato un rapporto di fiducia che alcuni ospiti hanno apprezzato particolarmente e tutt'ora chiedono se torneranno a trovarli.

L'accoglienza è stata positiva e gli studenti si sono ambientati

velocemente e si sono rapportate con l'Ospite nella sua totalità, così da soddisfare in modo accurato i loro bisogni di assistenza.

Gli studenti si sono integrati bene anche con tutta l'equipe che opera all'interno della struttura. Hanno collaborato e partecipato dando un contributo alle varie attività gestite dal servizio di animazione e fisioterapico. All'interno del Nucleo Alzheimer hanno potuto incontrare e confrontarsi con la figura della psicologa.

Di seguito alcune testimonianze scritte lasciate dalle studentesse: Elena 1° anno, Elisa 1° anno, Laura 3° anno.

In conclusione si può affermare che l'esperienza fino ad ora ha dato ritorni notevolmente positivi: il personale assistenziale e





le figure operanti in Fondazione hanno sperimentato positivamente questa apertura ad una nuova esperienza mettendosi in discussione e avendo la possibilità di confrontarsi con nuove evidenze.

Il beneficio maggiore è sicuramente da ritrovare negli Ospiti che hanno avuto la possibilità di incontrare studenti in formazione pieni di entusiasmo che hanno offerto una qualità assistenziale innovativa e per gli studenti stessi che hanno incontrato una realtà che rappresenta una domanda assistenziale ormai preponderante nella nostra società e che rappresenta la sfida del futuro lavorativo per queste nuove generazioni.

Si auspica quindi che questa collaborazione possa proseguire e rafforzarsi per garantire una qualità assistenziale ancora migliore ai nostri attuali e futuri Ospiti. ■

Assistenti di tirocinio
Sonia Crippa
Francesca Margiotta
Alberto Sanvito

QUESTA È STATA LA MIA PRIMA ESPERIENZA DI TIROCINIO.
 DEVO ANNETTERE CHE IL PRIMO GIORNO QUANDO SONO ARRIVATA
 ERO PARECCHIO PREOCCUPATA, PERCHÉ PENSAVO DI NON FARCELA, MA
 AL TEMPO STESSO ERO ANCHE MOLTO INCIOSIOSITÀ.
 CON IL TEMPO HO INIZIATO A CONOSCERE MEGLIO GLI OSPITI, A
 STARE CON LORO, AIUTANDOLI NEI LORO BISOGNI PRIMARI O
 SEMPLICEMENTE STANDOGLI AD ACCOLTARE.
 RITENENDO SIA STATO MOLTO INTERESSANTE E SIA ANDATO OLTRE LE MIE
 ASPETTATIVE. DAL PUNTO DI VISTA DIDATTICO È STATO COSTRUTTIVO,
 GRAZIE ANCHE ALLA DISPONIBILITÀ DELL'ASSISTENTE DI TIROCINIO,
 DELLA STUDENTESSA DEL TERZO ANNO E DEGLI ALTRI OPERATORI
 NERVANTAMI E INSEGNARMI AD ASSISTERE AL MEGLIO GLI OSPITI
 CONCLUDO DICENDO CHE QUESTA ESPERIENZA NEL NUCLEO
 ALTHEIMER MI HA PERMESSO DI CONOSCERE UNA REALTÀ DI CUI
 SAPEVO MOLTO POCO E HA CONTRIBUITO ALLA MIA CRESCITA
 PERSONALE.

Elena 1° ANNO

Personalmente le è stata una grande sorpresa
 questa esperienza all'interno del nucleo
 Alzheimer. Inizialmente avevo il timore sia di non
 essere all'altezza, sia di trovare delle difficoltà
 nel relazionarmi con persone affette da tale
 malattia, dato che questo è stato il mio primo
 tirocinio, ma pian piano sto acquisendo una
 maggior confidenza nel capire l'approccio
 migliore da usare nella circostanza più adatta.
 Ho trovato un clima tra il personale molto sereno,
 nel quale si riescono a condividere dei momenti
 di scambio reciproco per quanto riguarda la
 situazione degli ospiti.
 Concludo ribadendo il fatto che non pensavo che
 questo tipo di realtà potesse essere così interessante
 e arricchente sia dal punto di vista didattico,
 grazie all'assistente ^{infermiere} e alla studentessa del terzo
 anno, ^{SIA} che da quello umano.

[Signature]
 1° ANNO

L'esperienza all'interno del nucleo
 Alzheimer è diverse dalle realtà
 che ho incontrato sin ora nei miei
 tirocini.
 Esso offre un ambiente accogliente,
 tranquillo, ma soprattutto protetto,
 dove gli ospiti possono trascorrere
 serenamente le giornate.
 Il tutto è avicchiato da una équipe
 multidisciplinare che ogni giorno
 garantisce un'assistenza ^{INDIVIDUALIZZATA} personalizzata,
 coinvolgendo anche le famiglie
 degli ospiti.
 L'Alzheimer è una patologia che
 poco e poco priva le persone di loro
 stesse, neuta però intaccarne
 l'umanità.
 È ammirevole la passione e lo sforzo
 compiuti ogni giorno dagli operatori
 ad incoraggiare gli ospiti a mantenere
 le abilità residue
 loro.
 Il progressivo deterioramento impedisce
 a queste persone di ricordare il
 passato, di riconoscere talvolta i propri
 cari o di compiere anche semplici
 azioni.

L'esperienza è stata particolarmente
 formativa in quanto mi ha permesso
 di venire a contatto con quello che
 sarà argomento del mio ^{LAVORO DI}
 approfondimento bibliografico. ^{TESI}

Laura
 3° ANNO

RSA e territorio

Sviluppi futuri

Il Sistema Socio Sanitario definito "RSA" offre un prezioso servizio di assistenza a quelle realtà familiari non più in grado di gestire parenti ormai incapaci di condurre una propria esistenza in autonomia.

Grazie ad un personale servizio specializzato le Strutture di accoglienza possono offrire ai propri ospiti un servizio completo a seconda delle diverse necessità: dalle cure terapeutiche al sostegno psicologico, dalla somministrazione alimentare alla attività di intrattenimento.

Naturalmente tutto ciò rappresenta un costo per la famiglia, ma offre garanzie certamente superiori a quelle di una assistenza domiciliare, dove sia la professionalità del badante, sia la corretta gestione dell'anziano, non può paragonarsi a quella di una Struttura accreditata.

Nell'attuale contingenza di ristrettezze finanziarie derivanti dalla persistente crisi economica si creano nelle Strutture problemi di bilancio, da cui derivano la necessità da un lato di procedere ad un contenimento dei costi e dall'altro lato implementare le entrate senza ricorrere all'aumento delle rette.

Sul lato dei costi la **Fondazione** nell'ultimo triennio ha posto particolare attenzione al processo di revisione del-



la spesa riducendo in modo consistente i costi riferiti alle utenze ed alla fornitura di beni e servizi.

L'azione intrapresa ha consentito di mantenere invariate le rette a carico degli ospiti negli ultimi quattro anni.

La soluzione tesa a migliorare la situazione economica dal lato dei ricavi può essere ottenuta dai servizi socio assistenziali della Fondazione da offrire dietro modesto compenso, a quella collettività sita nel proprio bacino di utenza.

A favore di questa scelta gioca la professionalità dei propri operatori, capaci di fornire un mix di servizi certamente superiori per varietà e competenza ad altri offerti da laboratori o realtà locali.

Naturalmente, in fase inizia-

le, sono programmabili interventi non complessi ma sicuramente richiesti dal territorio: prelievi, controlli, trattamenti fisioterapici, assistenza socio familiare, etc.

A livello di programmazione si potrebbe prevedere di coprire altre esigenze del territorio in perfetta coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 23 del 14 agosto 2015 di riforma del **Servizio Socio Sanitario** in particolare per la possibile costituzione di un **PRESST** (Presidio Socio Sanitario Territoriale).

Da ultimo andrà valutata la possibilità di coinvolgere degli **Sponsor** di sostegno di un progetto capace di realizzare non solo delle opportunità di servizio sul territorio ma anche nuove occasioni di lavoro. ■

Signora

Elisabetta Fumagalli

Mi chiamo **Elisabetta Fumagalli** e sono conosciuta qui in paese con il nome Vittorina. Sono nata il 16 dicembre 1925 a Brugora e sono sempre vissuta a Brugora. Ho molti ricordi della vita che si conduceva in questo paese e, naturalmente, di com'era la Casa di Riposo e di come si è trasformata in "Fondazione Giuseppina Scola". Ho lavorato dentro all'Istituto, come molta gente di Brugora, quando c'erano ancora le suore. Ma prima vorrei parlarvi della mia famiglia. Abitavamo nelle case della Casa di Riposo che si chiama "Giuseppina Scola" in memoria della figlia del proprietario di questo ospedale e di questo antico monastero. Qui in passato vivevano molte famiglie di contadini che lavoravano i terreni che circondavano il monastero e tutta la struttura. Le case dei contadini erano ricavate da tutti gli edifici annessi alla Casa di Riposo o che erano situati nelle strette vicinanze. Io sono nata ed ho vissuto dove adesso ci sono i Mini Alloggi. Le case, allora, erano molto modeste: un locale-cucina abbastanza grande, al piano terra, ed una camera, o al massimo due, al primo piano, collegati con una scala interna. Non avevamo il bagno in casa; ogni abitazione aveva il suo gabinetto esterno. Oggi è impensabile che per andare in bagno, quando pioveva, biso-

gnava prendere l'ombrello, ma allora era così: tutti vivevamo così e non era un grosso problema; non pensavamo che la vita potesse essere più como-



gnava prendere l'ombrello, ma allora era così: tutti vivevamo così e non era un grosso problema; non pensavamo che la vita potesse essere più comoda, ci accontentavamo di quello che c'era, era normale. Vivevamo in tanti in quella casa. I nonni prima di tutto: nonno Siro che faceva il macellaio a Valle Guidino e nonna Stella che si occupava della casa: me la ricordo molto anziana. Mio padre si chiamava Giovanni Fumagalli e faceva il muratore a Monza; era conosciuto come un muratore molto capace ed era uno dei pochi che andava a lavorare lontano perché gli altri erano prevalentemente contadini che lavoravano i terreni di Brugora. La mia mamma si chiamava Giulia Motta ed era nata a Casaglia

ma i suoi genitori erano originari di Missaglia. Io ero la maggiore dei loro 5 figli. Dopo di me venivano Mariuccia nata nel '27, Achille nel '29, Gianna nel '32 e l'ultimo, Siro, nato nel '39. La mia vita l'ho dedicata al lavoro nella Casa di Riposo ed alla mia famiglia, in particolare a Siro, mio fratello minore, che ha avuto la meningite da piccolo e non parlava bene. Per fortuna ha avuto una vita normale, lavorava alla vetreria di Besana ed ha fatto tante vacanze e viaggi, anche in Brasile. Una delle sue passioni era giocare a carte. Siro aveva un bel carattere era molto conosciuto dalla gente del posto, per strada lo fermavano perché lui parlava con tutti. Purtroppo è mancato, ma di lui ho un bellissimo ricordo. Della mia famiglia sono rimasta solo io, la maggiore, e poiché non mi sono sposata, oggi i miei parenti più prossimi sono i miei nipoti, che mi vengono a trovare tutti i giorni. La fortuna di chi proviene da una famiglia numerosa, come lo erano quelle contadine di una volta, è che non rimane mai solo, ci sono sempre nipoti e vari parenti. Ma ritorniamo a quando ero giovane. Ho conosciuto bene la realtà della Casa di Riposo di quei tempi perché sono stata assunta dalle suore come dipendente guardarobiera. Da giovanissima ho lavorato come operaia presso l'azienda "Nota-



ri" qui vicino, alla Casalta, dove si lavorava la juta. Sono entrata in fabbrica che avevo 14 anni: si iniziava presto a lavorare! Poi, dopo anni, ho deciso di andare ad aiutare mio fratello Achille che aveva aperto un negozio di alimentari alle porte di Milano, nei pressi del "Niguarda". Per circa 2 anni mi sono trasferita a lavorare da lui, ma poi ho deciso di ritornare a Brugora e siccome avevo imparato a fare la camiciaia mi è stato chiesto di lavorare alla Casa di Riposo per occuparmi del guardaroba. Per anni ho preparato la biancheria e le divise che io stessa cucivo, non si compravano già fatte. Ricordo il giorno in cui la Madre Superiora mi offrì il posto, insistendo, ed io gli risposi che avrei accettato solo a due condizioni: di ritornare alla sera a casa mia, anziché stare nel convitto, e di non portare la divisa. E così fu. Io ero l'unica, e lo si vede dalle foto, che indossavo i miei vestiti ed un grembiule.

Allora c'erano 8 suore qui a Brugora, di cui una era la Madre Superiora e un'altra era la segretaria; le altre si occupavano dell'assistenza ai malati e della cucina. La Madre Superiora si chiamava suor Luigina, la cuoca suor Elena, e poi c'erano suor Petronilla, suor Spe-

ranza e suor Gennara. Queste suore facevano parte del Convento delle Suore di S. Eusebio, che aveva la Casa Madre a Vercelli. C'erano molte "delegazioni" di suore da queste parti; le più vicine a noi erano quelle di Montesiro che facevano parte delle "Preziosine" di Monza, poi c'erano le "Domenicane" a Tregasio e le "ziette" di Rigola. Del resto era usanza, una volta, mandare almeno una delle proprie figlie a suora; nelle famiglie particolarmente numerose di dieci o undici figli, ce n'erano anche due, tre o quattro. Qui a Brugora capitava che alcune ragazze giovani entrassero nella comunità per fare un po' di pratica; non erano ancora novizie ma facevano un periodo di alcuni mesi per capire se questa era la loro strada, per poi magari proseguire il loro "cammino" a Vercelli. I ricoverati non erano così tanti come adesso. C'era il reparto degli uomini e quello delle donne; al primo piano del chiostro, dove adesso ci sono i salottini con i tavolini, allora c'era una camerata con 11 letti. Le camere per gli allettati erano dove adesso ci sono gli uffici. Dove c'è l'ufficio della Dott.ssa Pozzoli allora c'era l'ufficio della Superiora e della segretaria. Dove adesso ci sono gli ambulatori medi-

ci allora c'erano le camere delle suore, che si affacciavano al giardino della Superiora, che era piuttosto diverso da oggi. Tutto il parco, che è stato rifatto di recente, era molto diverso. Allora c'erano solo il prato, l'aia con le galline, le piante di cachi, di pere e di ciliegie, vicino alla Madonnina, e poi c'era la terra che la gente di Brugora lavorava. Ricordo le belle giornate estive, i giochi e le corse che facevamo noi bambini in giro per i campi e poi dentro, nella Sala del Coro, a buttarci sul fieno. Sì, perché la chiesa interna, che poi negli anni è stata restaurata fino a tornare quasi allo splendore originario, era ai nostri tempi un semplice fienile. L'ala A è stata costruita nel '65; il 1° piano era tutto maschile con camere singole; al 2° e al 3° piano c'erano sempre camere singole femminili, che noi chiamavamo delle "signore" perché venivano ricoverate solo quelle donne benestanti in grado di pagare la retta di una camera singola. Gli altri posti letto, in camerate, erano per i poveri, anche perché il lascito al Comune del proprietario Scola, in memoria della figlia Giuseppina, era proprio quello di farne un ospedale i per poveri. Da allora sono cambiate tantissime cose e ci sono stati diversi ammodernamenti ma è possibile rivedere in alcuni angoli quello che era presente già tanti anni fa. Parlando con la gente di Brugora che ha circa la mia età penso che, pur appartenendo a famiglie diverse, eravamo un po' come una comunità che viveva come "sotto lo stesso tetto", un po' come adesso. Qui si conclude il mio breve racconto sulla Casa di Riposo, alla quale è sempre stata intrecciata tutta la mia vita. ■

Fragole

Ricette e curiosità in cucina

Adoro le fragole ..in ogni salsa... e comunque siano... di bosco selvatiche come quelle che ho trovato in questo giugno caldissimo nella fresca Val Venosta (ormai in Brianza è davvero difficile).

Oppure dell'orto del mio papà e... anche dal fruttivendolo.. purchè siano completamente mature.. infatti se le acquistate un po' verdi difficilmente matureranno in casa senza ammolarsi e sicuramente saranno poco saporite.

Questo mese Vi propongo due ricette entrambe deliziose e molto semplici da eseguire.



“Bisognerebbe chiedere ai bambini e agli uccelli che sapore hanno le ciliegie e le fragole.”

Goethe



Rotolo di mascarpone e fragole

Tempo di preparazione:

1 ora

Porzioni: 4

Ingredienti:

- 100 gr di farina 00
- 140 gr di zucchero
- 5 uova
- 500 gr di mascarpone
- Fragole fresche
- 5 cucchiaini di zucchero a velo

Procedimento:

La prima cosa da fare è preparare la base di pandispagna (pasta biscuit). Dividete i tuorli dagli albumi e montate i tuorli assieme allo zucchero fino a creare una spuma cremosa e chiara. Montate separatamente gli albumi a neve ferma e uniteli alla crema facendo attenzione a non smontare gli albumi. Unite la farina setacciata e amalgamate bene. Stendete ora l'impasto su una teglia rivestita di carta forno e livellate la bene con una spatola. Fate cuocere in forno a 200° per 8-10 minuti. Deve risultare appena dorata. Estraiete la teglia dal forno e lasciate raffreddare la pasta biscotto con la carta forno su un piano freddo. *Io lo stendo sul piano di lavoro di marmo.* Spolverate di zucchero e coprite con pellicola che creerà un'umidità ideale per mantenere soffice ed elastico il dolce una volta arrotolato. Evitando così le crepe. Nel frattempo preparate il frosting al mascarpone amalgamando insieme 500 g di mascarpone e 4 cucchiaini di zucchero a velo.

Staccate la pellicola dalla pasta biscotto e spalmate con una spatola lunga e larga un'abbondante metà del frosting su tutta la superficie. Arrotolate con attenzione e ricoprite con il frosting rimanente. Decorate con le fragole a fettine. E ponete in frigorifero fino al momento di servire.

Tutti lo adoreranno

Mousse di yogurt e fragole con salsa di fragole e menta

Tempo di preparazione:

40 minuti

Porzioni: 6

Ingredienti:

- 500 g di yogurt alla fragola
- 300 g di fragole
- 2 cucchiaini di agar-agar
- 4 cucchiaini di miele
- 20 g di zucchero di canna
- 1/2 limone
- Una manciata foglie di menta fresca

Procedimento:

In poca acqua, a fuoco molto basso, sciogliere l'agar-agar e il miele.

Frullare metà delle fragole e mescolare la purea ottenuta con lo yogurt e quindi con la gelatina ottenuta dall'agar-agar.

Versare la mousse in coppette e porre in frigo per qualche ora.

Delle fragole restanti conservarne 4 metà per la guarnizione finale.

Tagliare le altre a piccoli pezzi e metterli in una pentola d'acciaio con lo zucchero, il succo di mezzo limone e qualche foglia di menta. Sobbollire a fuoco basso, mescolando e schiumando di tanto in tanto per circa 20 minuti.

Provare la consistenza della salsa su un piatto preventivamente raffreddato in frigo e, quando rapprende, togliere dal fuoco.

Togliere le foglie di menta appassite e versare la salsa, non bollente ma ancora tiepida, sulle ciotole fredde di frigo

Guarnire con le fragole rimaste e due foglie di menta fresca. ■



www.sorelleinpentola.com

Le mille e una virtù della **fragola**

Proprietà e molto altro

La fragola è uno dei frutti più graditi grazie al profumo intenso e al dolcissimo sapore. Questo frutto ha origini remote, se ne cibavano già le tribù primitive e ai tempi dei Romani era conosciuto come con il nome di *fragraria*, che significa "fragranza". Il frutto moderno è una varietà di fragola che proviene dal Cile e una serie di ibridazioni nel corso dei secoli hanno portato al frutto che consumiamo oggi e che vanta innumerevoli proprietà.



Virtù

Le fragole sono alleate della bellezza naturale perché essendo costituite dal 90% di acqua "idratano" le cellule dell'organismo e forniscono poche calorie, solo 30Kcal/ 100g.

- **Contrastano i radicali liberi:** grazie alla presenza di antiossidanti aiutano a combattere i tanto temuti radicali liberi e rallentano il naturale processo di invecchiamento delle cellule del nostro organismo.

- **Benefici cardiovascolari:** i fitonutrienti presenti diminuiscono la percentuale di colesterolo cattivo LDL e agiscono sulla pressione sanguigna.

- **Proprietà depurative:** sono rinfrescanti, mineralizzanti, diuretiche e soprattutto hanno proprietà disintossicanti e depurative, soprattutto se mangiate a stomaco vuoto.

- **Disinfettanti:** sono una buona fonte di acido citrico, un componente dalle proprietà disinfettanti ed antisettiche comprovate in grado di prevenire le infezioni del tratto urinario. L'acido citrico è anche utile per la prevenzione di infezioni intestinali responsabili di diarrea e flatulenza.

- **Diabete:** a differenza di molta altra frutta, possono essere assunte dai diabetici: lo zucchero contenuto nelle fragole è il fruttosio che allo stato naturale è ben tollerato.

- **Cute:** contengono una buona percentuale di vitamina C che, oltre ad avere proprietà antiossidanti stimola la produzione di collagene, una sostanza in grado di migliorare l'elasticità della cute e di contrastare quindi l'insorgenza delle rughe.

- **Capelli ed unghie:** la capacità protettiva non riguarda solo la cute ma si estende anche a capelli ed unghie. Il buon

contenuto di rame non solo contribuisce a mantenere i capelli in salute ma serve anche a prevenire nel limite del possibile la calvizie. Il buon contenuto di manganese ritarda il colore grigio dei capelli. Il consumo di fragole mantiene in salute anche le nostre unghie migliorandone la robustezza ed evitandone così la rottura dovuta ad eccessiva fragilità.

- **Migliorano l'umore:** grazie alla loro proprietà di stimolare la produzione di serotonina nel nostro organismo.

- **Uso esterno:** tagliate a metà e strofinate sulla cute danno sollievo in caso di scottature solari ; svolgono inoltre una azione purificante. Strofinare sui denti, li sbiancano e li proteggono nello stesso tempo, grazie alle proprietà dello xilitolo in esse contenute, una sostanza che previene la formazione della placca e germicida.

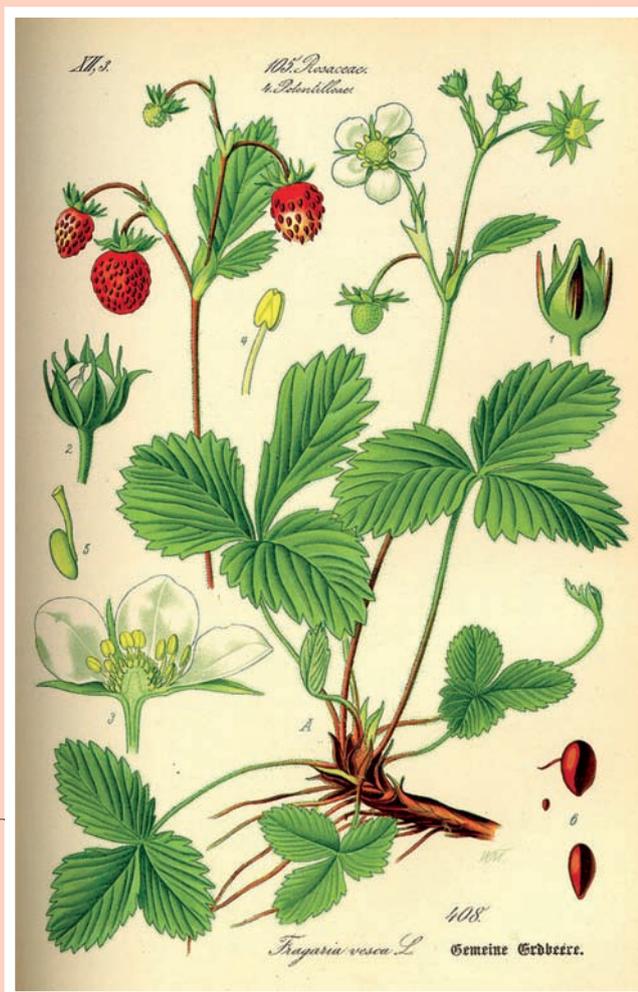
- **Antiossidanti:** insieme ad altri alimenti sono in cima alla classifica degli alimenti con forti proprietà terapeutiche protettive della nostra salute grazie all'alto contenuto di antiossidanti.

Controindicazioni

Le fragole sono uno dei pochi frutti che contengono ossalati, per questo motivo il consumo di fragole è sconsigliato alle persone con problemi di calcoli renali e alla cistifellea.

Per saperne di più

Poiché crescono a contatto con il terreno, possono trattenere antiparassitari e batteri, quindi è bene lavarle accuratamente prima del consumo. Devono essere lavate velocemente sotto l'acqua. Per pulirle più accuratamente si può aggiungere del limone o del vino bianco. Se non devono



Disegno di Otto Wilhelm Thome

Curiosità

Secondo la tradizione popolare, in passato, la fragola era considerata in possesso di proprietà magiche e si riteneva che fosse utile al fine di evitare il morso di serpenti.

Durante il periodo rinascimentale, Luigi XIV, avendo una forte ammirazione per questo frutto, lo faceva coltivare nei famosi giardini di Versailles.

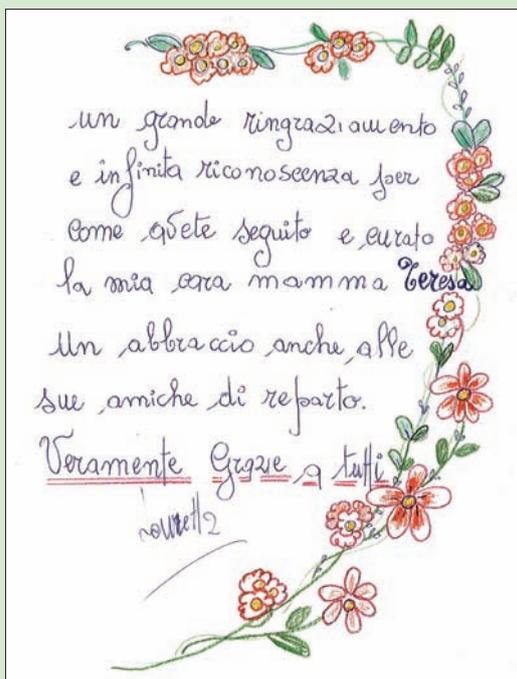
essere consumate subito e meglio non lavarle e non eliminare il picciolo.

Il periodo naturale di maturazione delle fragole è quello compreso fra aprile e giugno. È molto probabile che le fragole che si trovino in vendita in tale periodo siano di provenienza italiana e non estera. Prima dell'eventuale acquisto sarebbe meglio accertarsi della loro provenienza infatti, essendo la fragola un frutto delicato, nel caso provenisse da paesi lontani, sarebbe sicuramente sottoposta a pesanti processi chimici di conservazione per poter affrontare lunghi viaggi perdendo così gran parte delle sue proprietà terapeutiche. ■

Riceviamo e pubblichiamo

Esprimere tutta la mia gratitudine per tutti voi con queste poche righe non è possibile e sarebbe comunque sempre poco, nulla. L'impegno, la passione, l'energia e la seria professionalità che ogni giorno tutti voi mettete nell'affrontare le difficoltà che il vostro lavoro vi presenta è grande e richiede uno spirito di altruismo non comune. Grazie, grazie infinite per l'amore con cui accudite fino all'ultimo i nostri cari.

Cassani Rosa Rita (figlia di Barzaghi Elena)



Volevamo ringraziare per le cure prestate, la professionalità e la disponibilità dimostrata da tutto il personale. Per noi è stato un periodo difficile ma da voi abbiamo ricevuto affetto e incoraggiamento Sempre pazienti...e sappiamo tutti quanta ce ne voglia, di pazienza! il desiderio di nonno Seve era quello di stare sempre al fianco della sua Lauretta ma ha saputo trovare il sorriso. Ci avete aiutato ad affrontare la situazione con la sensibilità dovuta. Grazie di vero cuore!

i familiari di Severino

Carissimi tutti,
infermieri, medici, personale ausiliario, della Casa di Riposo Fondazione Scola di Brugora, reparto 2C, la presente per ringraziare tutti Voi per come avete assistito, accudito, coccolato la nostra carissima mamma Teresina. Le avete un anno in più di vita. Non sappiamo se lei capiva, ma, per noi è stato molto importante che questo suo ultimo anno sia trascorso, per quanto possibile, serenamente. Il vedere com'è stata trattata, ha reso meno dolorosa la decisione del ricovero che abbiamo continuato a rinviare fino a che non è arrivato il momento. Purtroppo, non ricordiamo tutti i vostri nomi e per non dimenticare nessuno, evitiamo di citarvi personalmente, ma, siamo certi che ognuno di Voi si identificherà nel proprio ruolo. Non potevamo chiedere una professionalità migliore di quella che abbiamo riscontrato nelle vostre azioni quotidiane. Sappiamo bene quanto sia difficile il lavoro che svolgete (nel nostro piccolo lo abbiamo sperimentato negli anni in cui abbiamo dovuto assistere in autonomia la mamma, ed era la nostra mamma...), e sappiamo bene che niente potrà mai ripagare i vostri, spesso non riconosciuti, sacrifici. Ci sentiamo, comunque, di dovervi esprimere tutta la nostra riconoscenza sperando di farvi dimenticare di quando la nostra Teresina vi ha fatto "diventare matti." Vi sarà reso, sicuramente, conto per l'accoglienza ed il calore che avete riservato a tutte le persone anziane che sono passate nel vostro reparto e che continuate a riservare a quelle che si trovano ora presso di voi ricoverate. L'atmosfera familiare, che si respirava quando arrivavamo a trovare la nostra mamma, era palpabile e ci rasserenava, pur consapevoli della devastante malattia che aveva colpito quella che anche per molti di voi era diventata la **Terry**. Con immensa gratitudine,
i familiari di Pozzoli Teresina

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) *

Tel. 0362.917148

urp.scola@fondazioneegscolaonlus.it

lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato

ore 9-12; mercoledì ore 15-17

AGOSTO 2016

Mercoledì 10
Auguriata!

ore 15.45

Mercoledì 31
Festa dei Compleanni di Agosto

con le canzoni di Carlo Alio
nel Chiostro, ore 15.45

SETTEMBRE 2016

Mercoledì 21
in occasione della Giornata Mondiale Alzheimer

Programma speciale nel Nucleo Alzheimer
ore 15

Mercoledì 28
Festa dei Compleanni di Settembre

sulle note delle canzoni di Marco Aliotta
Sala del Coro, ore 15.45

OTTOBRE 2016

Martedì 4
Festa dei Nonni

Sala del Coro, ore 10

Mercoledì 26
Festa dei Compleanni di Ottobre

con Alex e le sue canzoni
Sala del Coro, ore 15.45

NOVEMBRE 2016

Mercoledì 9
Castagnata

Sala del Coro, ore 15.45

Lunedì 30
Festa dei Compleanni di Novembre

con le canzoni di Marco Aliotta
Sala del Coro, ore 15.45

Orario delle funzioni religiose in cappella

Domenica e festivi S. Messa ore 9.45

Giovedì S. Rosario e S. Messa ore 15.45

I tornei dell'estate

Anche quest'anno il Servizio Animazione ha proposto agli ospiti della Fondazione i tradizionali **tornei estivi** del mese di luglio. La partecipazione degli ospiti (RSA, Centro Diurno e Mini Alloggi) è stata numerosa ed entusiasta.

La presenza in struttura di un calcetto, ha permesso l'organizzazione del primo "**Torneo di Calcioballilla**" che ha riscosso un discreto successo tra gli appassionati. Cogliamo l'occasione per ringraziare i volontari ed i parenti che con la loro preziosa collaborazione hanno reso possibile la buona riuscita degli eventi.

Infine ci congratuliamo con i vincitori:

Torneo di Bocce:

prime classificate

D'ippolito Ida e Arosio Anna.

Torneo di Calcioballilla:

primi classificati

Zanovello Rodolfo e Fumagalli Silvano.

Torneo di Scala 40:

prima classificata **Caiani Lucrezia.**

Torneo di Briscola:

prima classificata **Fumagalli Rosa.**

I proverbi di una volta

**De là del podè nò
se poeu minga andà.**

Al di là del possibile
non si può andare oltre.

**Desgrazia del can,
fortunna del loff.**

Disgrazia del cane, fortuna del lupo.

**El Poo el sarav minga Poo se Ada
e Tesin no ghe mettessen coo.**

Il fiume Po non sarebbe quello che è
se non ci fossero l'Adda e il Ticino.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito con il loro impegno al successo di Residenza Aperta 2016.

Il Presidente

Avv. Aldo Perego



Sereni. Insieme.



Residenza Sanitaria
Assistenziale



Nucleo
Alzheimer



Centro Diurno
Integrato



Mini Alloggi
Protetti

La nostra residenza è un luogo che ha una lunga storia ma, prima di tutto, è dove la storia di ogni ospite incontra altre storie, dove la vita continua, insieme agli altri, con serenità. Nel rispetto della sua storia e dei suoi sentimenti, noi lavoriamo per far sì che ognuno si senta considerato e accudito e possa continuare a vivere le proprie giornate attivamente. Accogliamo anche anziani con problemi di salute o psicologici e, grazie alla professionalità e competenza dei nostri operatori in ambito sanitario e assistenziale, ci impegnamo a garantire la migliore assistenza.